

ulteriore progresso nella direzione della omogeneizzazione unificante del sistema contabile, già concretizzata nel consuntivo 1996, rispetto ai precedenti sistemi contabili delle pregresse gestioni.

E' significativo in proposito che il consuntivo 1997 possa essere presentato all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci entro il 10 agosto, mentre quello 1996 aveva potuto cogliere, per i motivi allora indicati, soltanto il mese di ottobre.

Tale risultato, positivo temporalmente ed in termini di riconoscimento dell'impegno del personale, non si presenta — ancorché in linea con gli obiettivi del triennio conclusosi — foriero di esaustive certezze anche future.

E' da considerare, al riguardo, che con il consuntivo 1997 si conclude l'utilizzabilità del sistema informatizzato di contabilità INPDAP (SICI), progressivamente e necessitatamente estesa dall'originario ENPAS alle altre gestioni INPDAP e continuamente abbisognevole perciò di implementazioni e modifiche, anche in funzione del graduale decentramento di attività ultime, non sempre tempestivamente tradotte in puntuali applicativi dal relativo service.

Dal 1998 esso è stato sostituito, infatti, con il nuovo sistema informatizzato di contabilità generale integrata, finalizzato anche alla contabilità analitica e per budget del quale si è detto; nuovo sistema che contrassegnerà il successivo triennio 1998 - 2000, e che attiva una rilevante cesura rispetto al passato, la quale peraltro è tecnicamente più complessa di quanto appaia.

Basti considerare come essa sia caratterizzata anche dalla non migrabilità automatica dei dati dal vecchio al nuovo, basato tra l'altro su diverso piano dei conti deliberato a fine 1997 e da perfezionare per il 1998 in raccordo a quello approvato per il 1999.

D'altra parte la stessa presentazione del consuntivo 1997 è stata caratterizzata dalle complessità tecniche di tale cambiamento di sistema e relativi hardware, dall'influenza dei cambiamenti organizzativi conseguenti all'ordinamento dei servizi approvato dai Ministeri nel gennaio 1997, dall'adeguamento ed andamento dei programmi operativi degli uffici centrali e periferici agli indirizzi ed obiettivi di priorità, anche formativa, sulla quantità più che sulla qualità del prodotto, volti notoriamente alla eliminazione dell'arretrato pensionistico ereditato dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro.

E' quindi da sottolineare che con la chiusura del 1997 e con il superamento — attraverso il completamento e la messa a regime del nuovo sistema anche in termini di rispondenza giornaliera — delle riassunte complessità e difficoltà che hanno contrassegnato detto esercizio e quelli precedenti (ricordate in particolare dalla relazione sullo stato del patrimonio immobiliare presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci insieme alla proposta del ricorso all'Advisor ai fini delle dismissioni), si compie un ulteriore passo verso gli obiettivi di rendiconto, non soltanto temporali, raccomandati dal Collegio dei Sindaci e dai Ministeri Vigilianti.

RISULTATI GENERALI

I risultati generali che si descrivono in questa esposizione sono quelli della gestione finanziaria ed economica unitaria dell'INPDAP, quali risultano dai quadri riassuntivi e dalle tabelle rendicontative unitarie (per competenza, residui e cassa) che, in allegato, compendiano le rendicontazioni delle singole gestioni dell'Istituto aventi, tutte, l'autonomia economico — patrimoniale prescritta dal D.l.vo. n. 479/94 e che, pertanto, a norma del DPR 18/12/1979 n. 696, sono anche esse presenti nelle rispettive, separate, articolazioni.

I risultati e gli andamenti per ciascuna delle dieci separate gestioni sono poi illustrati in corrispondenza alla rispettiva articolazione rendicontativa.

Questa, anche a livello unitario INPDAP, è così composta:

- a) Rendiconto finanziario, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartiti per competenza, per residui e per cassa;
- b) Situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio; lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;
- c) Conto economico, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio 1997;

Nel conto economico, parte II, sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato movimenti finanziari e precisamente:

- 1) quote di accantonamento e ammortamento;
- 2) variazioni patrimoniali straordinarie.

d) Situazione amministrativa, che evidenzia:

- 1) la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti effettuati nell'anno in conto competenza e in conto residui ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- 2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- 3) l'avanzo di amministrazione.

e) Situazione dei residui attivi e passivi (art. 39 DPR 696/1979), che evidenzia:

- 1) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza (1997), distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

- 2) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse e pagate nel corso dell'anno 1997, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31 dicembre 1997.

Dai suddetti elaborati analitici si rilevano i risultati generali che di seguito si evidenziano, ferma restando — come sempre — la fondamentale premessa che la loro elaborazione unitaria non è dimostrativa, bensì assorbente delle peculiarità delle gestioni individuabili nelle rispettive e separate articolazioni di queste.

RENDICONTO FINANZIARIO**1. Avanzo finanziario di competenza**

Analizzando nel loro complesso i risultati della gestione si evidenzia un avanzo finanziario di competenza pari a L. 2.307,490 miliardi per effetto di accertamenti complessivi per L. 148.149,772 miliardi a fronte di complessivi impegni per L. 145.842,282 miliardi.

Dal raffronto dei dati previsionali scaturisce invece un disavanzo finanziario di competenza pari a L. 2.449,171 miliardi, determinato da entrate previste per L. 152.094,692 miliardi e da uscite per L. 154.543,863 miliardi.

Per una migliore lettura di quanto sopra rappresentato si rimanda al prospetto (in milioni di lire) che segue.

	PREVISIONI	ACCERTAMENTI		PREVISIONI	IMPEGNI
ENTRATE CORRENTI	74.318.374	72.252.661	USCITE CORRENTI	74.060.677	71.081.694
ENTRATE C/CAPITALE	6.204.103	7.017.735	USCITE C/CAPITALE	8.910.971	5.881.212
ENTRATE PER P.D.G.	71.572.215	68.879.376	USCITE PER P.D.G.	71.572.215	68.879.376
TOTALE	152.094.692	148.149.772	TOTALE	154.543.863	145.842.282
DISAVANZO FINANZIARIO	2.449.171	-	AVANZO FINANZIARIO	-	2.307.490
TOTALE A PAREGGIO	154.543.863	148.149.772	TOTALE A PAREGGIO	154.543.863	148.149.772

In particolare l'analisi della composizione dell'avanzo finanziario di competenza evidenzia che esso è dato dalla somma di due risultati di segno positivo: quello di parte corrente per L. 1.170,967 miliardi realizzato per differenza tra gli accertamenti (L. 72.252,661 miliardi) e gli impegni (L. 71.081,694 miliardi) e quello in conto capitale pari a L. 1.136,523 miliardi (L. 7.017,735 miliardi per gli accertamenti meno L. 5.881,212 miliardi per gli impegni).

L'avanzo di parte corrente evidenzia che le entrate affluite sono state sufficienti a coprire le uscite di parte corrente composte sia dalle spese di funzionamento e di acquisizione di beni e servizi, necessari ad una puntuale gestione dell'Istituto, sia, e soprattutto, dalle spese per prestazioni istituzionali.

L'avanzo in conto capitale evidenziato come altro componente che concorre alla formazione dell'avanzo finanziario di competenza, sottolinea invece i disinvestimenti, soprattutto dei valori mobiliari, effettuati nell'esercizio.

2. Avanzo di cassa

L'esame della gestione 1997, effettuata dal punto di vista della risultanza per la liquidità, evidenzia che a fronte di un fondo iniziale di cassa di L. 18.461,230 miliardi, così attestatosi per effetto delle risultanze conseguenti alla chiusura del conto consuntivo 1996, si è pervenuti ad una consistenza finale pari a L. 28.029,873 miliardi per effetto delle maggiori riscossioni rispetto ai pagamenti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 1997, si sono avute riscossioni per L. 145.162,773 miliardi e pagamenti per L. 135.594,130 miliardi il cui differenziale ha determinato l'incremento della consistenza della cassa.

Nelle relazioni predisposte per ciascuna singola gestione si evidenziano i

risultati realizzati per effetto dell'andamento delle riscossioni rispetto ai pagamenti tenendo conto del fondo iniziale di cassa così come determinato in sede di predisposizione del conto consuntivo 1996.

3. Avanzo di amministrazione

L'esame della situazione amministrativa predisposta, ai sensi del DPR 696/79 per ciascuna singola gestione, e come sommatoria per la gestione unitaria INPDAP, pone in evidenza che l'esercizio in esame chiude con un avanzo di amministrazione pari a L. 2.617,851 miliardi, pur in presenza del rilevante incremento dei residui passivi.

Nella tabella che segue viene evidenziato il risultato complessivamente realizzato attraverso le risultanze delle singole gestioni.

GESTIONI	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
ENPAS	2.678.792.933.063	
ENPAS F.I.		6.369.225.964
INADEL	1.116.824.767.582	
ENPDEP	55.168.793.544	
ENPDEP F.I.		2.411.164.681
CPDEL		9.704.287.929.108
CPS	9.991.487.444.231	
CPI		29.388.201.132
CPUG		73.840.532.296
CTPS		1.408.125.857.547
INPDAP	2.617.851.027.692	

4. Situazione economica

L'esame del conto economico dell'esercizio, previsto all'allegato H dal DPR 696/79, evidenzia nella prima parte, quella riferita alle componenti di entrata ed uscita di parte corrente, la presenza di un avanzo finanziario di parte corrente pari a L. 1.170,967 miliardi. Tale risultato peggiora per effetto del differenziale conseguente alla movimentazione delle componenti che, pur non avendo effetti finanziari, incidono negativamente sul piano economico per L. 4.318,127 miliardi portando il risultato complessivo ad attestarsi in L. 3.147,160 miliardi come disavanzo economico per l'esercizio 1997.

5. Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale, redatta ai sensi dell'art. 34 del DPR 696/79 ed in conformità all'allegato G dallo stesso decreto previsto, indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi rilevati all'inizio dell'esercizio e, per effetto delle variazioni intervenute nelle singole poste durante la gestione 1997, determina la consistenza finale per le singole voci.

L'esame della situazione evidenzia un patrimonio netto attestatosi in L. 26.400,329 miliardi pari alla differenza tra il totale delle attività (L. 75.030,000 miliardi) e il totale delle passività (L. 48.629,671 miliardi). Tale importo costituisce la riserva tecnica dell'Istituto, garanzia delle future obbligazioni nei confronti degli iscritti.

Passando ad analizzare le singole componenti attive della situazione patrimoniale si sottolinea che per le attività si è concretizzato un aumento pari a L. 7.480,917 miliardi poiché la consistenza all'inizio del 1997 determinata in L. 67.549,083 miliardi è passata alla fine dell'esercizio ad una consistenza pari a

L. 75.030,000 miliardi.

L'aumento dell'attivo è determinato dalla somma algebrica tra le variazioni positive intervenute per la liquidità (L. 9.567,984 miliardi), per gli immobili (L. 162,922 miliardi), per le immobilizzazioni tecniche (L. 34,954 miliardi) e per i crediti per quota capitale (L. 108,032 miliardi) e le variazioni negative concernenti i crediti di regolamento (L. 1.086,262 miliardi) e i valori mobiliari (L. 1.306,713 miliardi).

Passando all'esame delle componenti passive della situazione patrimoniale, che ascendono a L. 48.629,671 miliardi, si evidenzia come il fenomeno più significativo sia il notevole incremento subito dai residui passivi (L. 10.197,873 miliardi), mentre tutte le altre componenti risultano movimentate in modo fisiologico, per effetto soprattutto dei fondi di accantonamento e di ammortamento le cui quote da attribuire all'esercizio sono determinate in base a percentuali che tengono conto dell'onere da far gravare sull'esercizio in esame, in considerazione del prolungato utilizzo dei beni ammortizzabili.

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

Entrate correnti

Le entrate correnti si sono attestate in L. 72.252,661 miliardi con uno scostamento di L. 2.065,713 miliardi rispetto alla previsione definitiva formulata in L. 74.318,374 miliardi; lo scostamento evidenziato rappresenta un minor accertamento pari al 2,78 %.

Peraltro, giova sottolineare che l'accertamento iscritto nel consuntivo, come sopra detto per L. 72.252,661 miliardi, risulta riscosso per L. 64.592,600 miliardi (89,40 %) e solo per L. 7.660,061 miliardi (10,60 %) iscritto tra le poste rimaste da riscuotere.

Un esame più dettagliato delle componenti di parte corrente porta ad evidenziare che le entrate contributive previste complessivamente e definitivamente in L. 60.260,356 miliardi sono state accertate per L. 58.829,665 miliardi con uno scostamento di L. 1.430,691 miliardi, pari al 2,37 % delle previsioni stesse.

Altra significativa voce che attiene alle entrate di parte corrente è quella riferita alle entrate per redditi e proventi patrimoniali; questi ultimi hanno registrato un minore introito pari a L. 120,988 miliardi (6,62%), rispetto alle previsioni originarie formulate in L. 1.828,233 miliardi, determinato dall'accertamento attestatosi in L. 1.707,245 miliardi (93,38%). Di questi ultimi risultano riscossi L. 1.458,478 miliardi che rappresentano l'85,43% dell'accertato, mentre iscritti come importi rimasti da riscuotere sono il 14,57% corrispondenti, in valore assoluto, a L. 248,767 miliardi.

Per una più attenta analisi delle voci che hanno contribuito a determinare gli importi accertati si rimanda alla tabella di seguito esposta.

Redditi e proventi patrimoniali				
	Consuntivo 94	Consuntivo 95	Consuntivo 96	Consuntivo 97
Interessi su titoli	862.827.570.015	607.668.247.613	856.618.335.562	(1) 431.456.942.120
Plusvalore per rimborso titoli	86.551.057.440	49.814.335.235	51.638.742.636	(2) 41.578.821.541
Interessi bancari e postali	38.793.971.679	40.960.209.418	54.607.533.095	27.818.376.720
Affitto immobili	514.523.573.627	483.939.932.449	452.612.924.790	509.717.187.184
Interessi su prestiti e mutui	532.170.727.479	543.414.421.794	693.448.438.012	674.929.334.735
Altri proventi	47.188.095.839	218.449.199.371	10.935.674.439	21.744.169.301
Totale ctg. 8^a	2.082.054.996.079	1.944.246.345.880	2.119.861.648.534	1.707.244.831.601

(1) A seguito delle modificazioni al regime fiscale degli interessi delle obbligazioni e dei titoli similari, pubblici e privati, gli importi accertati per le cedole la cui maturazione decorre dal 1° gennaio 1997, e per le cedole successive a quelle in corso di maturazione alla predetta data, sono al netto dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (12,50%).

(2) Gli importi accertati per gli interessi 1997 sono al netto della ritenuta del 27%.

Riguardo agli interessi su titoli, per i quali a fronte delle previsioni definitive (L. 561,305 miliardi) risultano accertamenti (L. 431,457 miliardi) inferiori per complessive L. 129,848 miliardi, precisato che le previsioni sopracitate sono state formulate facendo riferimento ai tassi di interesse al lordo della ritenuta del 12,50 %, mentre gli importi accertati per gli interessi maturati dal 1° luglio 1997 sono al netto dell'imposta sostitutiva, si evidenzia che i risultati ottenuti sono da attribuirsi al forte calo dei rendimenti dei titoli a tasso variabile in portafoglio e, soprattutto, al mancato reimpiego del controvalore di titoli scaduti nel corso dell'anno.

Analogamente, per gli interessi sui conti correnti bancari e postali si evidenzia che i minori accertamenti (rispetto alle previsioni definitive formulate in L. 33,590 miliardi risultano importi accertati per L. 27,818 miliardi) sono da attribuire al notevole calo dei tassi di interesse bancari ed al mancato riconoscimento degli interessi sulle giacenze dei conti correnti postali, deliberato dall'Ente Poste Italiane in applicazione dell'art. 1 comma 18 della legge 62/96 il quale stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1997, il tasso d'interesse riconosciuto ai titolari di conto corrente postale è determinato dall'Ente Poste stesso. In proposito si fa presente che l'amministratore delegato delle Poste Italiane ha recentemente deciso che alla categoria "Enti previdenziali" vengano nuovamente riconosciuti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, interessi nella misura dell'1 % (fino al 31 dicembre 1996 il tasso applicato era dell'1,5 %).

Entrate in conto capitale

L'esame delle componenti qui considerate evidenzia che complessivamente sono state accertate entrate in conto capitale per L. 7.017,735 miliardi contro quelle previste per analogo titolo in L. 6.204,103 miliardi con un differenziale in più pari a L. 813,632 miliardi in valore assoluto che corrisponde ad un maggior realizzo in percentuale pari al 13,11%.

A fronte del suddetto accertamento risultano riscossioni per L. 5.171,566 miliardi (73,69%) e somme rimaste da riscuotere per L. 1.846,169 miliardi (26,31%).

In particolare, si è verificato un aumento delle anticipazioni tra le casse pensioni che previste per L. 26,024 miliardi si sono concretizzate in L. 3.684,855 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni pari a L. 3.658,831 miliardi. Tale risultato è conseguenza degli importi che risultano a credito e, rispettivamente, a debito nelle singole situazioni riferite alle gestioni per effetto delle anticipazioni richieste e concesse.

Per contro, le dismissioni del patrimonio mobiliare, previste per L. 2.807,975 miliardi, in funzione anche della totale cessione dei titoli della ex gestione CPDEL, hanno visto nel 1997 un accertamento pari a L. 1.438,907 miliardi, riferito ai soli

titoli estratti e/o scaduti nell'anno.

La vendita di immobili ipotizzata in L. 1.409,012 miliardi si è realizzata per L. 0,388 miliardi.

Entrate per partite di giro

L'esame delle poste iscritte a tale titolo evidenzia che a fronte di una previsione definitivamente formulata in L. 71.572,215 miliardi sono stati iscritti nel consuntivo 1997 accertamenti pari a L. 68.879,376 miliardi con uno scostamento rilevato nella misura di L. 2.692,839 miliardi dovuto in massima parte a un minor credito vantato dalle Tesorerie provinciali per le anticipazioni effettuate per il pagamento delle prestazioni istituzionali. Poiché per contro, nella parte riferita alle uscite per partite di giro, lo stesso fenomeno appare iscritto anche come impegno ed è identico nella motivazione, ne consegue che tali iscrizioni, essendo perfettamente bilanciate e speculari tra loro, non inficiano in alcun modo i risultati di esercizio, ma incidono soltanto sui differenziali tra previsioni ed importi accertati/impegnati.

Le somme rimosse in conto competenza ammontano a L. 67.990,802 miliardi (98,71%), quelle da riscuotere a L. 888,574 miliardi (1,29%).

Entrate complessive

Completando l'esame della parte relativa alle entrate si può evidenziare che il totale complessivamente accertato nel corso dell'esercizio risulta ammontare a L. 148.149,772 miliardi con una differenza, rispetto alle previsioni (L. 152.094,692 miliardi), pari a L. 3.944,920 miliardi. Giova sottolineare che l'importo accertato risulta riscosso per L. 137.754,968 miliardi che corrisponde ad una percentuale pari al 92,98 % e, pertanto, solamente L. 10.394,804 miliardi, pari al 7,02 %, sono ancora da riscuotere.

S P E S E**Spese correnti**

Dall'esame delle Spese Correnti una prima considerazione di carattere generale può essere riferita al totale impegnato nell'esercizio che è risultato essere pari a L. 71.081,693 miliardi con uno scostamento di L. 2.978,984 miliardi rispetto alla previsione definitiva dell'anno ammontante a L. 74.060,677 miliardi. La differenza evidenziata è ovviamente il saldo algebrico tra maggiori o minori impegni effettivamente iscritti rispetto alla previsione.

Le spese per gli Organi dell'Ente, a fronte di previsioni formulate per L. 4,274 miliardi, presentano impegni per L. 4,268 miliardi e pagamenti pari a L. 3,889 miliardi.

Per quanto attiene gli oneri per il personale in attività di servizio si è realizzata una minore spesa pari a L. 37,481 miliardi, poiché a fronte di una previsione di L. 376,243 miliardi sono state impegnate L. 338,762 miliardi di cui pagate L. 289,789 miliardi che rappresentano l'85,54% dell'intero importo impegnato. Per quanto riguarda invece gli oneri per il personale in quiescenza si rilevano impegni per L. 14,596 miliardi a fronte di una previsione di L. 16,547 miliardi. Come si desume dalla tabella "Andamento delle spese correnti", le spese per il personale passano da L. 324,198 miliardi a L. 353,358 miliardi, con un aumento pari a L. 29,160 miliardi.

In relazione alla categoria 4^a, riferita alle spese per acquisto di beni di consumo e servizi, si fa rilevare che la stessa accoglie quasi tutte le spese generali di amministrazione, ripartite sulla base delle percentuali fissate per ciascuna singola gestione.

Per quanto attiene ai risultati di esercizio, risulta che, rispetto a una previsione pari a L. 722,815 miliardi, sono state impegnate somme per un totale di

L. 401,068 (55,49%), con uno scostamento complessivo pari a L. 321,747 miliardi. I pagamenti in conto competenza sono risultati pari a L. 303,566 miliardi (75,69%), con una iscrizione a residui per L. 97,502 miliardi (24,31%). Si evidenzia, come per il passato, una notevole differenza tra previsioni e impegni e tra impegni e pagamenti.

Le poste maggiormente significative dell'intera categoria risultano essere:

- capitolo 10430 — Spese gestione stabili da reddito con impegni per L. 147,671 miliardi e pagamenti per 141,783 miliardi;
- capitolo 10431 — Spese manutenzione e adattamento stabili da reddito con impegni per L. 134,106 miliardi e pagamenti per 88,107 miliardi;
- capitolo 10423 — Spese per i servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni e per l'amministrazione del patrimonio con impegni per L. 20,386 miliardi e pagamenti per L. 10,762 miliardi;
- capitolo 10408 — Spese postali, telegrafiche e telefoniche con impegni per L. 18,871 miliardi e pagamenti per 17,257 miliardi;
- capitolo 10420 — Spese di manutenzione e di adattamento stabili strumentali con impegni per L. 14,509 miliardi e pagamenti per L. 7,512 miliardi;
- capitolo 10402 — Noleggio elaboratori elettronici, apparecchiature ausiliarie e relativa assistenza tecnico specialistica (software) con impegni per L. 14,403 miliardi e pagamenti per L. 3,291 miliardi;
- capitolo 10411 — Spese pulizia ed igiene locali adibiti ad uffici con impegni per L. 10,052 miliardi e pagamenti per L. 6,552 miliardi.

Proseguendo l'esame con la categoria delle spese per prestazioni istituzionali si evidenzia che a fronte di una previsione di L. 71.862,175 miliardi sono state impegnate L. 69.504,030 miliardi (96,72%) evidenziando una minore spesa pari a L. 2.358,145 miliardi che corrisponde al 3,28% dell'intero importo previsto.

Attesa l'importanza della categoria, si ritiene opportuno evidenziare e raffrontare in quale grado le uscite per tali prestazioni siano coperte finanziariamente dalle entrate contributive. Dalla tabella di raffronto fra le entrate

e le spese correnti allegata si rileva che il totale delle entrate contributive accertato in L. 58.829,665 miliardi assicura la copertura delle spese per prestazioni istituzionali nella misura dell'84,64 %.

Dalla stessa tabella si evidenzia che se alle entrate contributive si aggiunge l'apporto dello Stato per la CTPS (L. 10.500,000 miliardi), l'accertamento complessivo si attesta a L. 69.329,665 miliardi e la percentuale di copertura delle spese per prestazioni istituzionali passa al 99,75 %.

Sinteticamente si evidenzia che mentre per le ex gestioni ENPAS, CPS, INADEL ed ENPDEP il gettito contributivo è sufficiente a garantire il pagamento delle prestazioni istituzionali, per le altre ex gestioni confluite nell'INPDAP (con esclusione della CPI) e per i due fondi di previdenza del personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, tale garanzia non viene soddisfatta nemmeno aggiungendo alle entrate contributive le altre entrate correnti.

Per meglio delineare, nell'ambito di ciascuna gestione, l'entità della spesa per prestazioni istituzionali, si confrontano, di seguito, i dati dell'esercizio 1996 con quelli dell'esercizio in esame.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI (in miliardi di lire)				
GESTIONI	1996	1997	DIFFERENZA	DIFFERENZA IN %
INADEL	2.269,144	2101,215	-167,929	-7,40
ENPDEP	9,997	9,258	-0,739	-7,39
ENPAS	5.450,842	5335,536	-115,306	-2,12
CPUG	48,423	51,729	3,306	+6,83
CPI	256,429	276,915	20,486	+7,99
CPDEL	18.360,202	20.067,631	1.707,429	+9,30
CPS	1.910,177	2.098,659	188,482	+9,87
CTPS	33.729,667	39.528,153	5.798,486	+17,19
ENPDEP F.I.	4,763	6,246	1,483	+31,14
ENPAS F.I.	7,217	28,688	21,471	+297,51
INPDAP	62.046,861	69.504,030	7.457,169	+12,02